

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo

25 luglio 2021

XVII domenica del Tempo ordinario

Bollettino: XXXIV, n° 25



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

sito: <https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it>

© 2021 - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Parrocchia di San Bartolomeo di Corva di Azzano Decimo.

«duecento denari di pane... cinque pani di orzo».

Inizia con questa domenica la lettura del capitolo sesto di Giovanni, dedicato al miracolo e al grande discorso sul pane di vita. Mentre l'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci è ricordato da tutti e quattro gli evangelisti come un fatto distintivo dell'agire di Gesù, attento alle necessità dello spirito e del corpo, solo il quarto evangelista riporta la discussione su tale miracolo. Prima con la folla, poi con i farisei e, da ultimo, con i suoi discepoli, Gesù intraprende un itinerario spirituale e intellettuale molto impegnativo, perché, attraverso il segno dei pani moltiplicati, i suoi interlocutori possano arrivare a comprendere il dono della sua presenza, il vero pane che nutre la vita dell'uomo.

Partiamo dall'episodio che ascoltiamo in questa domenica, nel quale vengono subito messe in evidenza due logiche che camminano una a fianco all'altra. La prima è quella più normale e familiare anche a noi: di fronte ad una necessità, come il bisogno di mangiare, la prima cosa da fare è guardare cosa si ha nelle tasche: "duecento denari" non basteranno per comprare pane per tanta gente. Non ci si può sottrarre a questa prima constatazione che si fa quotidianamente. Non solo per le necessità primarie, come il cibo, ma la usiamo anche per ciò che non è essenziale. In base alla disponibilità economica, allora si può fare una cosa oppure no. Gesù invece, sollecitato dagli apostoli che intuiscono di avere con loro ben più di una sicurezza economica, che "cinque pani d'orzo" (orzo indica che ha meno valore del grano), messi a disposizione e condivisi, possono diventare, attraverso la preghiera e l'opera di Gesù, fonte di nutrimento per molti. Non si guarda nelle proprie tasche per capire quanto si può spendere, ma si tira fuori quello che si ha per condividere e donare. Il miracolo di Gesù ci ricorda che alla sua presenza non dobbiamo temere nulla, perché ciò che è messo a sua disposizione per il bene dei fratelli è capace di sfamare tutti e diventare un cibo che sa saziare. Ci aiuti il Signore a fare bene, sì, i nostri conti, ma a convincerci che con lui tutto diventa bene di vita moltiplicato.

SANTE MESSE

Domenica 25 luglio XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 8.00 S. Messa Def.ta Enrichetta Schiavon Ore 10.30 S. Messa (streaming) Per la comunità
Lunedì 26 luglio SANTI GIOACCHINO E ANNA	Ore 15:00 in chiesa S. Rosario secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della Pregghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars Non viene celebrata la S. Messa
Martedì 27 luglio S. AURELIO	Ore 18.00 S. Messa Con. Def.ti Anna e Gino Marson Def.to Andrea Santarossa e Caterina Cernelos
Mercoledì 28 luglio S. NAZARIO	Ore 18.00 S. Messa Per i defunti
Giovedì 29 luglio S. MARTA	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Bellotto - Sist
Venerdì 30 luglio S. PIETRO CRISOLOGO	Ore 18.00 S. Messa Sacerdoti defunti della Diocesi.
Sabato 31 luglio S. IGNAZIO DI LOYOLA	Ore 12.00 Matrimonio di Solima Segato e Salvatore Giametta Ore 18.30 S. Rosario per le vocazioni Ore 19.00 S. Messa (streaming) Def.to Sergio Ciot
Domenica 1 agosto XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 8.00 S. Messa Per i defunti Ore 10.30 S. Messa (streaming) Per la comunità
SABATO 31 luglio confessioni dalle 17.00 alle 18.30	

ASSEMBLEA SINODALE

Lo scorso 10 aprile il vescovo ha iniziato la fase di preparazione dell'**Assemblea Sinodale**. Ogni cristiano è chiamato a dare il suo contributo da offrire al vescovo e alla Segreteria generale perché si possano prendere le decisioni più opportune per la nostra chiesa diocesana per i prossimi anni. Le proposte di spunti, temi e domande sono offerti in **due quaderni**, il secondo in modo particolare, che possono essere presi in sacristia, oppure possono essere scaricati andando a vedere il sito www.pastoralepn.org. Si può rispondere personalmente a tutte le domande o a qualcuna di esse. Si può farlo individualmente, oppure come famiglia, oppure come vicini, o gruppi di persone. Invito ciascuno a non perdere l'occasione di dire la sua sulla Chiesa del presente e del futuro!

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Come annunciato il 31 gennaio scorso dopo l'Angelus, il Santo Padre Francesco ha istituito in tutta la Chiesa la celebrazione della **Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani** che si terrà a partire da quest'anno la **quarta domenica di luglio**, in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino ed Anna, nonni di Gesù.

«Cari nonni, care nonne!» Così inizia il messaggio di papa Francesco per la 1ª Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani e continua ricordando che la vocazione di tutti ma soprattutto di nonni e anziani «è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli».

Dopo il difficile e doloroso periodo di pandemia che stiamo vivendo, per costruire il mondo di domani «tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che nonni e anziani» meglio di altri «possono aiutare a collocare: i SOGNI, la MEMORIA e la PREGHIERA».

Diaconato Innocent e Linus

Domenica 5 settembre, in Seminario, il nostro seminarista Linus Nwachukwu, che conosciamo da diverso tempo, e il suo compagno Innocent Okoroama, saranno ordinati diaconi, in vista poi di diventare preti. Fin da ora li accompagniamo con la nostra preghiera e il nostro affetto.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

MATRIMONI

Sabato 31 luglio celebreranno le loro nozze Solima Segato e Salvatore Giametta. Preghiamo già per loro perché quanto promettono davanti a Dio possa essere fonte di gioia e gratitudine per tutti i giorni della loro vita!

BATTESIMI

Sabato 7 agosto alle 11.30 la nostra comunità accoglie con immensa gioia Iris Cimpriel, figlia di Mauro e Mihaela Vasile, che riceve il dono del battesimo.

GERUSALEMME

In questa settimana rientrerò a casa dopo quattro settimane passate a Gerusalemme presso lo Studium Biblicum Franciscanum. Riuscirò a partire se l'esito del tampone sarà negativo, come spero, e se non ci saranno complicazioni aeroportuali, visto il cambiamento così repentino di regole che ci sono tra Stati. Comunque, mi affido alla Provvidenza e alla vostra preghiera, perché ogni passaggio che sono chiamato a fare per rispettare le varie leggi dia il suo esito, in questo caso, positivo. Queste due ultime settimane sono state caratterizzate da tre feste importanti per il mondo ebraico e per quello islamico. Innanzitutto la festa della **luna nuova**. Non avevo mai assistito (dall'alto della terrazza dello Studium) alla folla di bambini, ragazzi e famiglie ebrei che percorrono alla sera le vie di Gerusalemme vecchia per celebrare la luna nuova che si è fatto circa quindici giorni fa. Una festa piena di canti e balli, con bandiere raffiguranti il nuovo tempio, quello che una parte

di ebrei vorrebbe ricostruire sulla spianata delle Moschee, oggi luogo di preghiera solo e unicamente per gli islamici. Questa massa di gente è passata lungo il quartiere arabo, cioè quello con maggioranza islamica, scortato da polizia di assalto, armata fino ai denti, pronti ad intervenire qualora ci fossero stati attacchi impropri. Anche noi che guardavamo dall'alto questa specie di processione festosa venivamo continuamente tenuti sott'occhio. Una seconda festa è avvenuta domenica 18, chiamata **Tisha b'av**, che ricorda la distruzione del Tempio da parte di Nabucodonosor nel VI sec. a.C., avvenuta nello stesso giorno, secondo loro, della distruzione ad opera dei romani nel 70 d.C. Per questa festa gli ebrei osservanti hanno fatto digiuno per alcuni giorni, avevano la proibizione di portare le scarpe di pelle, si sono tenuti in clima mesto. Chi è stato a Gerusalemme ricorda le loro preghiere cantilenate e quasi danzate davanti al muro del pianto, o muro occidentale, unico pezzo rimasto in piedi di quel tempio distrutto dal generale Tito, appunto del 70 d.C. L'altra festa è stata quella islamica, detta Festa del Sacrificio (**Id al-Adha**), che è stata celebrata il 20 luglio. Poiché il calendario dei musulmani è lunare, come quello ebraico, non c'è una data fissa nel calendario, ma cambia sempre ogni anno. Alla mattina presto, cioè tra le 6.00 e le 7.00 una fiumana di musulmani si sono recati alla spianata a pregare per questa festa che ricorda il sacrificio di Ismaele, il primo figlio di Abramo avuto da Agar, il fratello di Isacco, capostipite del popolo ebraico. Gli ebrei e i cristiani ricordano con Gen 22 il sacrificio di Isacco, il figlio di Sara, gli islamici invece ricordano il sacrificio di Ismaele, episodio non raccontato nella Bibbia. Poiché quella mattina ho avuto la grazia di poter celebrare al S. Sepolcro, mi sono trovato a dover attraversare questo fiume di gente che andava alla Spianata. E dopo aver celebrato la Messa di ritorno la gente ritornava nelle sue case. Uomini, donne, giovani, bambini - tantissimi - anziani, tutti incamminati verso la spianata. Uno spettacolo davvero particolare. Poi, per il resto del giorno, i negozi arabi sono rimasti chiusi, perciò Gerusalemme, senza turisti e con botteghini sbarrati, ha assunto un'aria di vuoto assai insolita e le vie, normalmente mezze occupate dai vari 'strafanicci' che si vendono e dai pellegrini che si accalcano, erano meravigliosamente libere. Anche questo un effetto strano e insolito. Ovviamente queste feste non riguardano i cristiani e perciò le ho viste a distanza di sicurezza. In questi giorni invece noi cristiani abbiamo ricordato la dedicazione crociata del S. **Sepolcro**, 15 luglio, la festa di S. **Elia**, profeta del Carmelo, S. **Geremia**, 21 luglio e Maria **Maddalena**, al Santo Sepolcro, la prima donna a poter vedere e 'toccare' Gesù Risorto. Gerusalemme resta una città santa, con tante memorie e occasioni di tante feste. Preghiamo perché la grande memoria che ogni popolo custodisce possa dare il frutto desiderato da ogni cuore che è la pace. La sia può dire in tanti modi - Shalom, Salam, Paix, Peace, Pace, Frieden... - l'importante è che si possa vivere davvero. E chi è cristiano sa che è Lui la nostra pace! Ricordo ciascuno di voi, famiglie, ragazzi e bambini, anziani e ammalati, quotidianamente al S. Sepolcro e al Cenacolo. A presto!